Lunedì 23 Luglio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 174

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Anno	L.	16
Semestre	»	8
Trimestre	»	4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	»	28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Le notizie dalla Cina.

L'angoscioso enigma.

Un dispaccio alla *Kölnische Zeitung* che rispecchia evidentemente l'opinione del ministero degli esteri di Berlino, dice che là il dispaccio dell'inviato americano a Pekino, Conger, è accolto con grande scetticismo.

Si suppone che i cinesi, dopo aver preso d'assalto le Legazioni estere, si siano impadroniti del cifrario segreto del Governo americano e ch'essi ne abbiano abusato poi per ingannare le potenze estere.

Deve parer strano il fatto che l'inviato non aggiunga nel suo telegramma anche quei particolari che — come egli avrebbe pur potuto figurarsi — tutta l'Europa attende con suprema ansietà.

Anche a Londra — secondo i telegrammi di ieri — si persiste a dubitare non tanto dell'autenticità del telegramma di Conger, quanto *della data* che gli si è attribuita.

Si nota la circostanza che il dispaccio dell'inviato americano Conger, è stato lasciato passare proprio mentre Li-Hung-Ciang, dovendo per recarsi a Pekino, passare attraverso le linee delle truppe alleate, aveva bisogno di conciliarsi le simpatie delle Potenze.

Si aggiunge finalmente la considerazione che i cinesi, dopo la vittoria degl'internazionali a Tientsin, erano frementi pel timore della distruzione di quella città, da parte dei vincitori, per rappresaglia.

Si osserva inoltre:

« Secondo il dispaccio di Conger la Legazione inglese, ove sono rifugiati gli europei è esposta al fuoco continuo di artiglieria e fucileria delle truppe cinesi, il Governo cinese, telegrafa che gli inviati si trovano sotto la protezione della Corte e stanno bene.

« Ecco due telegrammi alquanto contraddittori.

« Nè si capisce come il palazzo della Legazione possa resistere esposto al continuo fuoco dei cannoni cinesi ».

Ahimè, a quale tristo giuoco si giuoca!

*

Notiamo tuttavia, per la cronaca — e perchè giova sempre sperare — che a Bruxelles e a Parigi fioccano le conferme del genere di quella di Conger, però senza alcun progresso nella data.

*

Telegrafano al *Secolo* da Berlino 22:

Una corrispondenza pubblicata dall'organo di questa Legazione cinese lascia supporre che gli ambasciatori europei siano vivi, ma tenuti in ostaggio dai cinesi, che a suo tempo ne contratteranno la liberazione contro la rinuncia degli europei ad occupare Pekino!

*

Washington, 22 — La Legazione cinese comunica un editto imperiale in data 18 luglio, in cui dice che tutti i ministri sono incolumi e che gli insorti si uccidono fra loro.

I cinesi hanno sgombrato Tientsin.

Londra 22 — Un dispaccio dell'ammiraglio inglese Seymour annuncia che i cinesi hanno completamente sgombrato la città di Tientsin ed i dintorni.

Il comando generale delle forze internazionali.

La Gazzetta del commercio e dell'industria di Pietroburgo annuncia che il generale Linewic dopo il suo arrivo a Tientsin assumerà il comando supremo delle truppe internazionali concentrate colà.

I cinesi sconfitti dai russi.

Londra 21 — Si conferma che presso Blagowescensk, alla frontiera russo-cinese, i russi respinsero vittoriosamente gli assalti delle orde cinesi.

Pietroburgo 22 — Circa la disfatta inflitta dai russi ai cinesi presso Blagowescensk si hanno i seguenti particolari:

Le truppe cinesi stavano concentrandosi sulla sponda del fiume Amur, quando vennero attaccate con violenza dai russi che le sbaragliarono completamente. La città cinese di Aigun, situata sull'Amur, fu completamente distrutta. I russi occuparono le posizioni abbandonate dai cinesi che fuggivano in grandissimo disordine, perchè l'attacco dei russi era stato inaspettato e fulmineo.

I cinesi si ritenevano sicuri e padroni della situazione; i russi piombati addosso al nemico da due parti contemporaneamente, uccisero 2000 cinesi e conquistarono 17 cannoni.

Le perdite russe furono insignificanti.

Avanti su Pekino!

L'iniziativa degli Stati Uniti — Altre spedizioni.

Washington, 22 — Pare che il Governo americano intenda mettersi avanti per cercare di sciogliere la crisi mediante un'amichevole intesa con il Governo cinese. Frattanto ha telegrafato al comandante delle sue truppe a Tientsin di procurare di indurre gli alleati, se possibile, a fare un'immediata generale avanzata su Pekino.

— L'ammiraglio americano Remey annuncia che il 15 agosto p. v. partirà per Pekino un rilevante contingente di truppe internazionali.

Nuova York 22 — Il segretario di Stato per la marina, Long, ha ordinato di prendere disposizioni per l'invio in Cina di 4000 soldati di marina.

MINACCIE MUSSULMANE.

Un giornale italiano del Cairo ha questo significante cenno di cronaca:

« *La guerra santa.* — Richiamiamo l'attenzione delle autorità indigene sul contegno assunto da qualche giornale arabo, a proposito degli attuali avvenimenti in Cina ».

TRUPPE TEDESCHE DIRETTE IN CINA attraverso l'Italia.

Sabato giunse, proveniente da Berlino, alla stazione di Porta Nuova di Verona, un treno speciale portante il vettovagliamento per venti giorni e i fornimenti della cavalleria per un reparto di truppa germanica.

Erano di scorta l'ufficiale di amministrazione Riccard Mesching e il sottufficiale di fanteria Ernest Kehr; alla stazione erano a riceverli alcuni ufficiali e soldati del genio.

Il capitano Calascibetta portò ai partenti il saluto del comandante la divisione ed offerse della birra.

Il treno ripartì poi per Milano-Genova ove uomini e materiale s'imbarcheranno per la Cina. — I partenti sono tutti volontari.

*

Verona 23 — Stanotte è passato dalla nostra stazione, alle 21 e mezza, il treno speciale da Berlino con 120 soldati.

A Porta Vescovo li aspettavano un pubblico immenso, il Sindaco, i senatori Arrivabene di Mantova e Righi di Verona, le rappresentanze di tutte le armi della guarnigione, il generale Guy comandante la divisione, colla banda della fanteria, che intonò l'inno germanico e la marcia reale.

Al *buffet* fu servito un rinfresco; ai soldati venne offerta la birra nel treno.

Il colonnello comandante Wonn Lossen rimase nel treno. Scesero invece i quattro ufficiali superiori, tre capitani e dodici tenenti. — Tutti vestono l'uniforme di fatica.

Parlarono il colonnello del 65° fanteria, Trogni e il sindaco Guglielmi.

Il treno ripartì al suono degli inni e tra grida e acclamazioni.

Il capitano d'artiglieria Breganze accompagnò fino a Milano i partenti.

L'ITALIA IN CINA.

La squadra italiana nell'Estremo Oriente.

Singapore 22 — La nave italiana *Fieramosca* è qui giunta ieri. Dopo essersi rifornita proseguì per Hongkong.

Roma 22. — È probabile che l'incrociatore *Carlo Alberto* sia destinato per la Cina per rinforzare la nostra squadra. In questo caso l'ammiraglio Candiani sbarcherà dal *Fieramosca* per issare la bandiera ammiraglia sul *Carlo Alberto*.

Il contingente italiano a Tientsin.

Roma 22 — Con telegramma da Taku 19, il comandante dell'*Elba* annuncia che furono ristabilite le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche con Tientsin.

Negli ultimi fatti d'armi di Tientsin il distaccamento italiano rimase alla difesa del consolato e non ebbe alcun morto.

Il marchese Salvago-Raggi in salvo colla famiglia.

Roma 22 — Si annunzia che è pervenuto alla marchesa Raggi, zia del ministro Salvago Raggi, un telegramma annunziante che tutti della famiglia erano salvi. Essendo la marchesa in villeggiatura, il telegramma fu prima recapitato al suo palazzo in via del Corso e poi spedito alla marchesa.

Anche alla Consulta sarebbero la conferme che le Legazioni sono salve.

DALLA CAPITALE

Il piccolo "omnibus„ finanziario. Alcuni sgravi?

Roma 22 — Nei circoli politici si afferma con insistenza che il Governo intende presentare un *omnibus* finanziario, il quale conterrebbe alcuni modesti sgravi di imposte specialmente a favore delle industrie nascenti con corrispondenti aggravi sul lusso.

Il disegno di legge intenderebbe a proporzionare le multe dei contribuenti ritardatari al pagamento della tassa, all'entità delle tasse, a semplificare la pesante macchina del registro col metterla in più vicino e facile contatto coi contribuenti e coll'agevolare, come ad esempio nelle successioni, i pagamenti, rendendoli rateali.

Naturalmente, il progetto comprenderebbe le principali disposizioni che erano in quelli che si sono presentati alla Camera per modificazioni alla ricchezza mobile.

Il progetto conterrebbe pure varie disposizioni sulla questione delle quote minime; queste tuttavia non sarebbero abolite, invece si sospenderebbero gli atti di esecuzione contro i contribuenti di quote minime morosi quando mancassero beni mobili per esperirli.

ALLETTAMENTI PER L'EMIGRAZIONE.

Scrivono da Roma:

Parecchie importanti imprese nell'America centrale e meridionale, con l'appoggio dei governi di quelle repubbliche, fanno pratiche presso il nostro Governo perchè permetta loro di mandare in Italia dei rappresentanti ad assoldare parecchie migliaia di operai. Il nostro Governo non ha però presa alcuna determinazione, ma, a quanto si assicura, è deciso ad ispirarsi ai criteri contenuti nel progetto di legge sull'emigrazione, che verrà in discussione appena si riapra la Camera.

La grave crisi economica nell'Italia meridionale.

Si ha da Roma che il Consiglio dei ministri si occupò lungamente della crisi agraria ed economica che minaccia seriamente la Puglia e il Leccese.

L'on. Saracco incaricò i ministri competenti di occuparsene subito e di riferirne nel prossimo Consiglio.

*

La grave crisi agraria che ora minaccia la Puglia è dovuta specialmente alla peronospora che ha in gran parte distrutto i fiorenti vigneti di quella regione. I primi ad esser colpiti dalla crisi sono i bottai numerosissimi nella Puglia, i quali, mancando l'uva, si trovano tutti disoccupati e nella più squallida miseria.

CONTRO IL PERICOLO DELLE INSOLAZIONI. Sensate disposizioni del Ministero della guerra.

Telegrafano da Roma che il Ministero della guerra, ad evitare casi di insolazione, ha disposto che le marcie e le esercitazioni militari si limitino alle primissime ore del mattino.

IL MINISTRO PASCOLATO A VENEZIA.

Venezia, 22 — Ieri col diretto di Roma delle 13.50, è giunto a Venezia il ministro delle Poste e Telegrafi, on. Alessandro Pascolato, il quale si tratterrà qualche giorno in famiglia.

Martedì sera la sedicente associazione antiradicale *(Bel discorso!)* offrirà al ministro un banchetto all'albergo « Britannia ».

DALL'ERITREA.

Il nuovo governatore del Tigre.

La *Tribuna* annunzia l'arrivo di ras Oliè nel Tigrè, di cui è governatore, successo a Makonnen.

Ras Oliè, fratello di Ittighiè Taitù, suocero di ras Mangascià, gode fama di buon soldato, ma di mediocre uomo politico. Egli non si allontanerà certamente dalla linea di condotta impostagli dall'imperatore; ciò che, date le nostre buone relazioni con l'Etiopia, rappresenta — secondo la *Tribuna* — una nuova garanzia di pace duratura. Ras Oliè ha circa 8000 fucili, compresi quelli di Nay-Sonim Guanzul, capo del Lasta, che ha avuto l'ordine di unirsi al Ras e di rimanere con lui sino a quando la provincia sia pacificata.

NOTIZIE ITALIANE

Le ceneri di Giacomo Leopardi.

Sabato nella chiesa di San Vitale fuori Grotta, alla presenza del senatore Mariotti, rappresentante del ministro dell'istruzione, d'altre autorità, del Comitato Leopardiano e delle associazioni degli studenti, si fece il riconoscimento delle ceneri di Leopardi.

Parlarono applauditi il sindaco Summonte, il senatore Mariotti e il professore Kerbaker.

Le ceneri furono chiuse in una cassetta suggellata, che fu consegnata al parroco perchè la conservi nella sacrestia finchè si compierà la cripta dove saranno definitivamente raccolte.

Astutissima frode daziaria per mezzo di un tubo sotterraneo!!!

Venne scoperto a Roma uno strano sistema di contrabbando che veniva attuato su vasta scala alla barriera di porta Trionfale. Era stato quivi collocato sottoterra un grosso condotto di piombo della lunghezza di oltre un chilometro, il quale andava fino ai Prati di Castello. In esso si introducevano liquidi soggetti a dazio; ma specialmente il vino che veniva poi smerciato nelle vicine osterie.

La scoperta fu il frutto di indagini lunghe e laboriose condotte di notte da agenti vestiti da popolani ed anche con abiti femminili. Vennero fatti parecchi arresti. Si crede che ad attuare un sistema di frode così complicato e costoso sia concorso largamente qualche ricco oste romanesco.

Si fa perfino qualche nome. Per ora l'autorità indaga.

S'impicca in carcere.

Roma 22 — Ieri la Corte d'Assise condannava a venti anni di reclusione, per reato di violenze carnali, certo Luigi Agamennoni.

Stamattina l'Agamennoni venne trovato impiccato nella propria cella; egli aveva fatto un nodo scorsoio coi brani di un lenzuolo.

Una Giunta comunale che non ossequia il Re.

Ha suscitato forti clamori ed acri polemiche il fatto che la Giunta comunale di Milano non si recò all'omaggio ai Reali di passaggio per la stazione.

Si disse perfino che s'intendeva portare davanti al Consiglio dei ministri la questione.

Ma il *Corriere d'Italia* dice che Saracco, interrogato in proposito, rispose: « Per questo caso si dovrebbe convocare il Consiglio superiore della pubblica educazione; ma disgraziatamente, questo consiglio non esiste in Italia ».

I processi celebri. L'assoluzione dei coniugi Soulier.

La sentenza della Sezione d'accusa del 26 maggio 1900, aveva terminato il processo di truffa che da vari anni si trascinava, con complicata istruttoria, a carico di Enrico Soulier deputato, e la moglie Maria Ludon. Ora la Sezione d'accusa, respingendo l'opposizione della parte civile, ha confermato l'ordinanza del giudice istruttore ed ha assolto i coniugi Soulier per inesistenza di reato.

Di questo processo si era molto parlato e polemizzato. I Soulier erano accusati di aver pagato una vasta proprietà, acquistata da due poveri vecchi andati in rovina, con azioni di un'impresa fallita, cadute quindi in assoluta nullità di valore.

NOTIZIE ESTERE

Spaventevole incendio — Disastri e vittime.

Costantinopoli 22 — Ieri un incendio spaventevole distrusse quasi completamente sei quartieri della città. Abbruciarono 150 case, 100 magazzini, una scuola armena ed una chiesa. Nelle fiamme perirono moltissime persone, fra cui molte donne e molti fanciulli, che, fuggendo a precipizio, caddero in un vasto pozzo aperto, dove annegarono miseramente.

Il sultano ordinò tutti i soccorsi possibili.

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

Uno scontro importante.

Londra 22 — Lord Roberts telegrafa in data di ieri:

« Il generale Little s'imbattè, il 19 corr. nelle vicinanze di Linley, nel commando boero di Dewet, riuscito a sfuggire al generale Hunter, che aveva tentato d'aggirarlo.

Il combattimento durò fino al cader della notte. Infine i boeri furono respinti e si ritirarono divisi in due corpi. Le perdite del generale Little furono piccole.

Del generale Broadwood e di Hunter mancano ulteriori notizie.

I generali Hamilton e Mahon continuarono ieri la marcia senza incontrare seria resistenza. Essi fecero prigionieri alcuni boeri e si impadronirono di alcuni carriaggi.

Un distaccamento di boeri fece deragliare, il 19 corr., fra Krügersdorp e Potchefstroom un treno, che trasportava a Krügersdorp due ufficiali e 21 soldati ammalati. — Mancano altri particolari.

Il presidente del Transvaal, Krüger, si trova fra i boeri, eccitandoli a combattere fino agli estremi.

Il richiamo di lord Roberts.

Si scrive da Londra 21, all'*Opinione*:

È oggetto di disparati commenti l'improvvisa notizia del richiamo di lord Roberts.

Taluni attribuiscono tale provvedimento alla malattia che ha incontrata nel Transvaal e per la quale dovette accorrere lady Roberts a curare il marito; altri credono che il Governo si dolga della inattività del suo esercito attorno a Pretoria, e altri infine credono che il Governo inglese lo richiami per mandarlo in Cina.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

22 luglio 1541. — Muore Gregorio Amaseo studiosissimo delle arti belle, raccoglitore di rari fatti di cronaca di quel tempo.

23 luglio 1461. — Si accetta il disegno del Lionello per il compimento della Loggia municipale a Udine.

×

Un pensiero al giorno.

Nell'amore accade precisamente il rovescio che nella ricchezza: chi ha amato molte donne invidia colui che non ne ha amato che una sola.

×

Cognizioni utili.

In cucina. Menu di un pranzo per 6 persone.

Zuppa primaverile — Branzino in bianco, con salsa olandese — Polli sautés ai funghi — Fagiolini all'acciuga — Filetto di bue glassato — Insalata della stagione — Mattonella alla vaniglia.

Più, *dessert*, e vini assortiti.

×

La sfinge. Scambio di vocale.

Coll'a agevolato — son raggio di splendor;
coll'e segno sovente — la via del malfattor;
coll'i premio o accidente — procuro al corridor;
coll'o porto l'ardente — messaggio dell'amor.

Spiegazione del bisenso prec.: MOSCA (insetto) — MOSCA (città).

×

Per finire.

— Come! Voi non avete un soldo, e venite a chiedermi mia figlia che ha centomila lire di dote?

— *(Tra i denti)* Che stupido! Ma è appunto per questo!...

PROVINCIA

Un tram da Sacile a Bassano.

In una recente tornata del consiglio della Camera di commercio di Treviso il cav. Prandini, sindaco di Follina e consigliere della Camera di commercio, diede informazione riguardo la costituzione dei Comitati per alleviare la parte alta della Provincia di Vicenza con tutta la zona pedemontana della provincia di Treviso. Trattasi del progetto di un tram pedemontano Sacile, Vittorio, Follina, Cornuda, Bassano. Affermò il cav. Prandini che già si stanno studiando i tracciati e che spera che l'impresa progettata sarà fra non molto un fatto compiuto.

Il tram sarebbe elettrico da Sacile al Piave seguendo la linea pedemontana ed in congiunzione colla tramvia progettata Thiene-Bassano al Piave.

La Camera di commercio di Treviso approvò — all'unanimità — di promettere tutto il proprio appoggio morale a tale iniziativa.

Riconferma a sindaco. Ieri il Consiglio comunale di Coseano riconfermò, ad unanimità, a sindaco il sig. Virginio Mattiussi. Congratulazioni.

Neo-dottore. Sabato, a Padova, si laureò in legge il nostro comprovinciale Gian Vittore Bianco. Congratulazioni.

La festa di Cividale.

Ieri la festa a Cividale riuscì molto animata per pubblico concorso da Udine e dai paesi vicini.

La tombola, estratta alla presenza di enorme folla, fu vinta da poveri artieri del luogo.

Riusciti bene gli altri numeri del programma festivo, animatissime le danze.

Nessun incidente spiacevole.

Alla sagra di Torreano

sebbene, per straordinaria combinazione offerta, *con soli cinque centesimi* (!!!) vi si andasse in vettura da Cividale, il concorso fu piuttosto scarso.

Troppa grazia, in uno stesso giorno, e a così poca distanza!

Suicidio. Sabato mattina, a Torre di Pordenone, certa Lucon Antonia, maritata Mio, d'anni 45, affetta da pellagra, dopo accudito alle faccende domestiche, ritiratasi nella sua stanza da letto, suicidavasi appiccandosi ad una corda attaccata ad una trave.

Ladruncolo. Achille Simoniti dodicenne, da Manzano, da otto giorni si trovava al servizio di certo Venica Domenico di Rubignacco, quando, la sera del 17 corr., scomparve improvvisamente assieme ad un gruzzolo di 55 lire che il Venica teneva in un portafogli nella tasca d'una giubba lasciata nella propria stanza.

I carabinieri arrestarono a Manzano il piccolo ladro che aveva ancora indosso un resto di lire 19.90; col denaro mancante si era comperato un vestito, un cappello ed un paio di scarpe.

Cividale, 22 luglio.

Un lutto.

Ieri alle 15 morì nella sua villa di Campeglio, ove erasi rifugiato per cercar pace e salute, l'ottimo cittadino, il sincero amico, l'affezionato figlio, fratello e marito, Giorgio Moro, di Biagio, appena quarantenne.

La ferale notizia della di lui fine, sebbene purtroppo prevista, impressionò fortemente l'intera cittadinanza, per la bella fama di buono, di onesto, di sincero, che ornava la simpatica figura del defunto; per le significanti aderenze della famiglia Moro.

Al venerando padre desolatissimo, ai fratelli Pietro, Felice e Vittorio, nostri carissimi amici d'infanzia e compagni di lavori e di travagli, terribilmente accasciati dalla sventura; alla inconsolabile vedova Maria Tonini-Moro, mandiamo, col cuore esulcerato, le più sincere condoglianze, e sulla tomba del povero morto deponiamo un fiore ed un sempreverde.

(*Uniamo le nostre condoglianze.* — N. d. Red.)

Dopo inaudite sofferenze, alle ore 15 d'oggi, cristianamente moriva nella propria villa in Campeglio

Giorgio Moro di Biagio

poco più che quarantenne.

Il padre, la moglie, i fratelli, cognati, cognate e congiunti, tutti, addoloratissimi, partecipano la grave perdita, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Cividale, 21 luglio 1900.

Municipio di Palmanova

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 Agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Direttore didattico e maestro delle Classi superiori maschili di questo Capoluogo.

L'annuo stipendio di L. 1200, gravate da R. M., verrà pagato in rate mensili postecipate.

La nomina avrà la durata di un biennio, salvo riconferma.

A corredo della domanda gli aspiranti dovranno unire i documenti indicati all'Art. 125 del Regolamento generale sull'istruzione elementare approvato con R. Decreto 9 Ottobre 1895 nonchè il diploma di abilitazione all'ufficio di Direttore didattico.

L'eletto dovrà entrare in funzioni con l'apertura del nuovo anno scolastico.

Palmanova, 17 Luglio 1900.

Il Sindaco
G. Moschini.

N. 530 — *Cividale, 18 luglio 1900.*
Visto, nulla osta per la pubblicazione.
Il R. Ispettore Scolastico
A. Bigotti.

UDINE

Per l'autonomia comunale.

Ecco, secondo la promessa fatta, la circolare diramata dal primo magistrato di Milano ai colleghi del Regno:

« *Ai Comuni d'Italia*.

Ho l'onore di partecipare ai Comuni d'Italia che il Consiglio comunale di Milano, nella seduta del 7 marzo u. s. ha approvato a grande maggioranza il seguente

Ordine del giorno:

« Il Consiglio, considerato che la preponderante ingerenza dello Stato nella « vita del Comune, col paralizzarne le « iniziative, coll'assorbire gran parte « delle sue entrate e col riversare su « di esso gli oneri che dovrebbero es- « sere a carico proprio, non gli per- « mette di svolgere la sua azione ci- « vile, economica, sociale;

« che come rimedio alle tristi con- « dizioni attuali si impone la necessità « che si riformi la legge comunale e « provinciale, perchè sia restituito al « Comune ciò che gli fu tolto e sia ri- « conosciuta la sua autonomia;

Delibera

« di assecondare qualsiasi agitazione « legale, e cominciare dal promuovere « un'Associazione tra i Comuni italiani, « diretta a conseguire l'invocata riforma, « ed invita l'on. Giunta a provvedere « di conformità ».

Questa deliberazione, già confortata dalle adesioni spontanee di molti Consigli comunali, non è che l'ultima eco dei voti e dei desideri da lungo tempo espressi da altre Amministrazioni.

Già i Comuni di Foligno, di Perugia e di Verona e recentemente quelli di Mantova, di Parma, di Reggio Emilia ecc., avevano agitato in vario modo di far argine all'instancabile tendenza accentratrice dello Stato e alla sua opera assorbente delle principali risorse dei Comuni. Milano quindi, nel riprendere l'interrotto lavoro di salvaguardia delle autonomie e degli interessi comunali, non intende di far altro che di portare il suo contributo agli sforzi già tentati da altre benemerite città che l'hanno preceduta in questa via faticosa.

Dalla legge comunale imposta coi pieni poteri all'Italia nel 1859, a quella ultimamente approvata dal Senato, e estendente la durata in carica dei commissari regii a 18 mesi e le loro attribuzioni anche a quelle dei Consigli comunali, il raggio d'ingerenza dello Stato sul campo comunale si è andato allargando in un modo impressionante, lungo una traccia ben determinata di compressioni di ogni sorta.

Invano legislatori di ogni parte politica, in tempi diversi e quando si trovavano lontani dal Governo, avvertirono i pericoli che correvano le autonomie comunali; invano Marco Minghetti nel 1863 sollevava la bandiera del decentramento amministrativo; inutilmente i 15 commissari del 24 aprile 1866, tra i quali si annoverano gli onorevoli Depretis, Cairoli e Crispi, proclamavano le autonomie comunali indispensabili alla salvezza d'Italia; invano quei medesimi commissari il 20 dicembre 1868 votavano, per appello nominale, un ordine del giorno per la costituzione di autonomie comunali e provinciali e per la esclusione della ingerenza del potere esecutivo nella gestione collettiva delle stesse; invano l'on. Depretis avvertiva che la libertà amministrativa è una applicazione dei principi fondamentali delle nostre istituzioni politiche; il rimutamento continuo della legge organica comunale, malgrado le relazioni che lo hanno preceduto e i discorsi parlamentari che lo hanno accompagnato, non fu che una soffocazione sempre più intollerante delle energie comunali.

E mentre le esigenze della civiltà odierna si rivolgono al Comune domandandogli il suo concorso allo sviluppo di quelle riforme sociali che la scienza va additando, il Comune, immiserito, è costretto a trascinare a lungo e fra gli stenti il compimento dei suoi doveri civili, perchè lo Stato sottrae enormi somme all'erario comunale per il pagamento di spese non spettanti al Comune.

Dal canone daziario governativo, all'incameramento della compartecipazione dei Comuni nella ricchezza mobile, all'omnibus finanziario dell'on. Sonnino, i sacrifici imposti ai Comuni hanno raggiunto un limite eccessivo.

Si confronti la legge comunale del 1889, istituente la Giunta provinciale amministrativa, con la legge 1° maggio 1890, con quella 11 luglio 1894, col nuovo testo unico vigente approvato con R. Decreto 4 maggio 1898, col relativo regolamento 19 settembre 1899, in qualche parte violatore della stessa legge che intende regolare, e si vedrà che i Comuni italiani sono ormai ridotti a un regime umiliante di minorità nel complicato organismo dello Stato accentratore e fiscale.

Si tenga calcolo che anche la legge comunale e provinciale in vigore trovava nel suo relatore, l'attuale ministro on. Lacava, un avversario delle ingerenze e tutele governative sul Comune « perchè, così egli scriveva, con esse si suppone nell'esercizio di alcuni atti un'incapacità che gli Enti locali non hanno »; e si vedrà che il problema delle autonomie continuerà a superare la buona volontà dei legislatori se questi non si sentiranno appoggiati da un largo movimento degli stessi Comuni interessati, organizzati in Associazione, come lo scrivente propone a nome del Comune di Milano.

Domando quindi ai Comuni d'Italia, se hanno simpatie concrete per questo movimento, la loro adesione in massima al concetto di un'Associazione dei Comuni italiani per la difesa dei loro interessi, ed essendo stato incaricato personalmente dall'Amministrazione che presiedo di condurre a termine questa pratica, li prego di spedirmi la loro adesione.

Con altra circolare i rappresentanti dei Comuni aderenti saranno convocati ad un Congresso dal quale dovrà sorgere la costituzione dei Comuni in Associazione, e regolarne il funzionamento per ottenere, con un'azione collettiva, le riforme della legge attuale, necessarie a rendere il Comune autonomo ed organo libero e non pupillo nella vita italiana.

Con perfetta osservanza.

Dev. *Dott. Mussi.*
Assessore anziano, fungente da Sindaco.

Noi — ripetiamo — vogliamo sperare che il nostro Comune risponderà all'appello della metropoli lombarda come si conviene alle tradizioni friulane, tradizioni d'indipendenza e di progresso, di ponderato pensiero e di sereno giudizio.

Non qui certamente attecchirà — speriamo — lo sciocco sillogismo: « La proposta viene dai radicali, dunque respingiamola ».

« E nemmeno possiamo ammettere fra noi l'ipocrita scappatoia delle mezze coscienze e delle animuccie codarde: quella del votare « la massima », colle solite prudenziali riserve — sistema troppo in contrasto colla schiettezza che è preziosa caratteristica friulana.

Se convinti — come noi lo siamo — che le autonomie comunali sono « un diritto »; che i diritti si rivendicano, colla legale resistenza, non si mendicano, come grazie, con umili petizioni; e che la forza alle legali rivendicazioni è data dalla solidarietà; si deve francamente affermarsi nell'adesione all'appello di Milano.

Se avversarii vi sono a tale concetto, liberamente oppongano le ragioni; ma *ragioni*, non sotterfugi.

Ma quali mai avversarii può avere questa così moderna aspirazione civile, che pure non rappresenta se non un bel ritorno — con rinnovati propositi e più fine concetto — alle più care e gloriose tradizioni italiche? Qui dove con ben legittima fierezza si conservano i ricordi della storia municipale?

Non certo fra i *conservatori* — i conservatori illuminati intendiamo — poichè ognuno oramai deve avere ben compreso come non vi sia « conservazione » se non nel « razionale e legale sviluppo di ogni libertà » nella crescente e ben ordinata partecipazione dei cittadini al governo della cosa pubblica.

Sicchè noi speriamo che presto anche Udine avrà aggiunta la sua alla voce dei già moltissimi Comuni italiani, reclamanti le liberali riforme, le dignitose e benefiche autonomie, Udine che, avviatasi così risolutamente al progresso e alla modernità, ben deve sentire l'imbarazzo delle mille pastoie del burocratismo arcigno.

Nè questa volta, forse, si tratta di un'agitazione sterile; poichè tutto ci porta a sperare o a credere di avere dalla nostra il capo del Governo, l'on. Saracco, vecchio e non pentito liberale, che sempre tenne l'anima aperta allo spirare delle aure nuove, alla comprensione dei tempi nuovi....

Quale più nobile più bella ambizione, per un vecchio uomo di Stato, che quella di legare il proprio nome ad una delle pietre miliari segnanti il cammino della patria sulla via del progresso civile?

Una mozione.

Il consigliere comunale on. Girardini ha presentata la seguente mozione:

« Il Consiglio comunale di Udine ritenuto che il movimento in favore delle autonomie comunali iniziato dalla rappresentanza municipale di Milano risponde ad un urgente bisogno ed a un sommo interesse nazionale

invita

la Giunta a farvi atto d'adesione in nome del Comune ».

I nostri Giardini d'infanzia.

(*Relazione ai Giurati dell'Esposizione mondiale di Parigi*).

II.

Locali e arredamento.

I locali non sono proprietà sociale, ma la Società paga per quello di via Tomadini, che fu appositamente costruito, lire 1,131.80 annue; e per quello di via Villalta, che fu ridotto a sue spese, lire 527. Ambidue hanno l'alloggio per la direttrice.

Essi corrispondono alle esigenze dei nuovi portati della scienza. Nelle aule, che vengono ripulite ogni anno coi metodi più rigorosi prescritti dall'igiene, sonvi più che sufficienti i tavolini ad un posto con la rispettiva seggiolina, (*) nè superano tuttavia il numero igienicamente proporzionale alla capacità delle aule.

Sonvi lavagne grandi e impostate sopra cavalletti mobili per poter sempre evitare le riflessioni della luce.

Il riscaldamento è bene regolato ed ogni sala dispone di un termometro per la graduazione della temperatura.

L'acqua potabile è abbondantissima, distribuita senza economia in tutti i locali, ben disposta nel gabinetto da bagno e di effetto efficace nelle *ritirate*, fatte secondo il sistema water-closet con piano intero e di varie altezze.

Tutte le finestre sono a doppia invetriata, munite di opportuni sfiatatoi e di tende che si alzano dal basso all'alto e viceversa.

I pavimenti sono in legno senza fessure, dipinti ad olio ed a fondi.

Gli spogliatoi sono separati totalmente dalle aule di lavoro e di passaggio, e più di frequente disinfettati, specialmente nella stagione calda.

Il materiale didattico, contenuto in appositi armadi e vetrine, comprende una collezione completa dei doni frobeliani, una piccola collezione di oggetti dei tre regni della natura, di disegni il più possibile artistici, di modelli per la plastica, e di materiale indispensabile per l'esecuzione dei lavori frobeliani.

Nella sala dei giuochi havvi un buon pianoforte a coda e tutti gli attrezzi necessari ai vari giuochi. Infine i Giardini sono muniti di una ben fornita biblioteca di opere pedagogiche, d'igiene e di scienze naturali, biblioteca che è sempre a disposizione delle giardiniere, delle allieve maestre giardiniere e delle madri di famiglia.

Sonvi poi attrezzi rurali dei quali i bambini si servono per coltivare le loro aiuole e per divertirsi liberamente in giardino nelle ore di ricreazione.

I Giardini hanno un tratto di terreno coltivato e diviso in tante aiuole. Ogni fanciullo ha la sua, della quale è padrone e deve rispondere. Un'aiuola più grande viene coltivata in comune e serve di modello per la coltivazione delle piante e per l'educazione del sentimento altruistico. Talora i fanciulli riuniscono due o più aiuole in proprietà comune, e proteggono e sorvegliano quelle dei più piccini, poichè il Giardino crede di accordare entro i limiti di ciò che è concedibile, ampia libertà ai suoi alunni, acciocchè esperimentino i frutti della operosità o della indolenza.

Il possedimento del pezzetto di terra rende conscio il fanciullo della proprietà sua e di quella altrui; e basti dire, ad esempio, che i fanciulli rispettano l'aiuola, i fiori, le fragole, della Direttrice non solo, ma essi stessi per di più offrono a lei in dono i loro fiori, e le prime fragole della loro aiuola. Inoltre l'ammirazione e l'osservazione della natura, che dà i più puri e sen-

(*) V. Giuseppina Battaglini — *Giornale d'un Giardino d'infanzia.* — Firenze, tip. Galileiana, 1882.

(3) APPENDICE DEL *FRIULI*

IL POZZO

ROMANZO
DI
ALCIBIADE BIFFI.

Una stretta fortissima che parve soffocarla scosse Giulia dal delizioso torpore in cui era caduta. Udì un gorgoglio profondo, interno, inesplicabile; qualche cosa, come un alito, un singhiozzo, passò leggero sul suo volto; poi le braccia di Mario s'allentarono insensibilmente, ed egli rimase inerte.

Ne fu spaventata:

« Mario! » — Non rispose.

« Mario! Mario! » — Silenzio. Allora lo respinse brutalmente.

Il corpo del giovane ruinò come una massa sul tappeto, e rimase immobile. La giovine donna gli si inginocchiò daccanto, chiamandolo coi più dolci nomi, piangendo e disperando. Gli toccò il cuore; non batteva. — Era morto!

Giaceva abbandonato inerte sul tappeto (un posapiedi gli era rimasto sotto la schiena e lo teneva arrovesciato all'indietro) il viso pallido, gli occhi rispecchianti ancora una gioia divina, le labbra composte ancora ad un ultimo bacio. Una schiuma sanguigna ne gorgogliava lenta in grosse bolle, simile ad un fiore esotico scarlatto.

Un braccio s'appoggiava al divano, l'altro pendeva malamente contorto, le gambe si stendevano in modo sconcio, da ubbriaco.

Lo scoppio d'un aneurisma l'aveva sorpreso nell'istante supremo della felicità trasportandolo nel nulla per le vie del cielo. Era quella la morte che s'aspettava da un momento all'altro: era rimasto là, proprio come un pulcino, senza dare un grido.

*

Al primo impulso, Giulia corse alla finestra per chiamare al soccorso. La spalancò, ma lo spavento era tale che non poteva articolare parola.

Il passo d'un ritardario si avvicinava nella notte, un'ombra nera sgusciò sotto un fanale, e il passo si fece sempre più sonoro. Una rivoluzione successe nell'animo suo. Quel nottambulo era il mondo, coi suoi pregiudizii e colle sue maldicenze atroci. Un suo grido l'avrebbe chiamato e l'avrebbe messo a parte del suo segreto. Il suo onore e la sua riputazione illibata sarebbero infangati al primo passo di quell'incognito in casa sua.

Rinchiuse cautamente e si rifugiò nella stretta del letto, nascondendo la faccia nel guanciale.

— No, no; non era la gente che bisognava chiamare.

Era troppo maligna la gente. Piuttosto ella stessa avrebbe detto tutto a suo marito, gli avrebbe confessato tutto, tutto. Era stato un momento di follia, ed ella ne era tanto castigata.

Egli l'avrebbe uccisa, ma non avrebbe permesso che fosse disonorata.

Suo marito! La figura di quell'uomo, tanto buono e che aveva tanta stima di lei, le si presentò severa come quella d'un giudice. Immaginava il suo dolore, la sua disperazione nel vedere crollato l'edificio della sua felicità, nel vedersi tradito da lei e dal suo più caro amico. Immaginava il disprezzo di cui l'avrebbe coperta. Forse non si sarebbe nemmeno abbassato ad ucciderla, ma se ne sarebbe andato, lasciandola sola col suo rimorso, nell'abbiezione.

No, nemmeno suo marito doveva sapere. Ella aveva bisogno della sua stima, e avrebbe sacrificato qualunque cosa piuttosto che perderla. Allora riconobbe finalmente quanto fosse grande Paolo nella sua bonomia tenera, e si accorse d'amarlo grandemente, e di averlo amato anche durante la sua follia. Egli non doveva accorgersi di nulla.

Ma come fare?

Si struggeva in lacrime, si storceva le mani disperata. Nella sua mente era un cozzo disordinato di idee, ma nessuna che le presentasse una soluzione possibile alla sua terribile situazione. Riportare il cadavere nella camera di lui? Correva pericolo d'esser vista; eppoi la scalata del balcone, abbastanza facile per un uomo solo, riusciva impossibile per una donna, carica d'un tanto peso. Trascinarlo in mezzo alla strada e abbandonarlo là? C'era sempre il pericolo che la vedessero. Eppure bisognava decidere.

Scoccò la mezza. Il lume, dimenticato per terra, illuminava stranamente la camera delineando in alto, grandissime, le ombre dei mobili. Il morto riceveva la luce di scorcio, ed era orribile a vedersi con quei chiaro-scuri anormali. Giulia sentiva ora d'odiar ferocemente quell'uomo; l'avrebbe tagliuzzato in minime parti, abbruciato magari, spargendone le ceneri al vento, purchè non glielo trovassero in camera.

E il tempo passava, ed ella non aveva ancor trovato una soluzione. Le idee più strane le turbinavano nella mente confuse, poi man mano parvero raggrupparsi, ordinarsi attorno ad un progetto unico, che alla fine le apparve nitido. Balzò in piedi, e corse al cadavere. Ma al momento di sollevarlo, le corse l'occhio a quel volto pallido e stranulato che pareva fissarla in modo terribile, a quel fiore sanguigno, mostruoso, che pareva sbocciargli fra le labbra bianche.

(*Continua*).

sibili godimenti, conduce all'intuizione di Dio, del suo Essere, dei suoi Attributi, delle sue Opere, dei suoi Voleri.

I nostri fanciulli stanno molte ore del giorno in giardino dove un lungo viale, un boschetto ed una capannuccia li proteggono in ogni ora dai raggi diretti e più cocenti del sole. Quivi non solo fanno le libere ricreazioni, i giuochi, ma anche le preghiere, le loro conversazioni e spesso i loro lavori.

A questo regime di vita igienico i medici, addetti alla sorveglianza dei nostri Giardini, attribuiscono la quasi totale preservazione dalle malattie che colpiscono la massa dei fanciulli della città. (Continua)

Nelle Scuole.

All'Istituto Uccellis.

Stamane ebbe luogo il saggio finale di musica e di ginnastica, col seguente programma:

1. Esercizi di ginnastica e giuochi.
2. Marcia accompagnata da canto.
3. Jules Piot — *Meditazione* — per violino, eseguita dall'allieva *Vittoria Nobile* — al pianoforte la maestra signorina *Comencini*.
4. Mendelssohn — *Canto del mattino* — Coro a tre voci eseguito dalle allieve interne.
5. Gonzales — *Danse villageoise* — a due pianoforti, eseguita dalle allieve *Elda Carnelutti* e *Sidonia Lenassi*.
6. Distribuzione degli attestati.
7. Wagner — *Canzone d'altri tempi* — per violino, eseguita dall'allieva *Lina Pardelli* — al pianoforte la maestra signorina *Comencini*.
8. D'Orso — *Tendre message* — Gavotta a otto mani, eseguita dalle allieve *Maria Marchesini, Adele Marcuttini, Rita Lussatto, Agar Joreuschey*.
9. Petrella — *I Promessi sposi* — Preghiera e coro eseguiti dalle allieve interne.
10. Zuccoli — *La Caccia del diavolo* — a quattro mani, eseguita dall'allieva *Lea D'Agostini* e dalla maestra signorina Grassi.

*

Riassumiamo, come l'ora consente.

Folla grande d'invitati, signori e signore, folla elegante ed elettissima.

Presiedevano l'egregia direttrice dell'Istituto signora Giuseppina Grasselli, il R. Provveditore cav. Gervaso, il Presidente dell'Istituto e assessore municipale avv. Schiavi.

Notammo inoltre il direttore della Normale femminile prof. Dal Bo, i professori Dal Vago, Nallino, Milanopulo, Misani preside del R. Istituto, D'Aste, l'avvocato Measso, parecchie signore professore della Normale ed altre signore..., troppe per poterle citare senza ingiuste dimenticanze.

Ammirati sinceramente — come lo dimostrò il frequente mormorio e l'applauso — i giuochi ginnici, eseguiti con precisione ed eleganza dalla graziosa e numerosa schiera di allieve, nè meno ammirato — e gustato per il bellissimo effetto — il coro patriottico intonato da quelle cento voci fresche ed aggraziate, commoventissimo.

Con pari finezza eseguiti e con pari calore applauditi gli altri esercizi al pianoforte, ecc., in cui si apprezzò il valore delle superate difficoltà, dell'ottima scuola.

Il prof. Marchesini, previa una relazione statistica delle alunne inscritte e frequentanti i vari corsi, legge l'elenco delle premiate. Segue la premiazione, fatta dal cav. Schiavi, che rivolge alle alunne un elevato e simpatico discorso, alla Direttrice e al personale docente ed istitutore le più lusinghiere espressioni di compiacimento, a tutti l'augurio; salutato in fine da generale applauso.

La cara festa, finita verso le 10 e tre quarti, lasciò in tutti la più gradita impressione.

Il caldo, il caldo!

È questa l'esclamazione... rituale di questi giorni, nelle conversazioni, negli incontri, nelle famiglie.

Ma — valga a consolarci — ciò non è solamente a Udine. Bisogna sentire i Milanesi, i Bolognesi, i Romani — ma che? — persino i Veneziani che trovano... bollente l'acqua al Lido! Bisogna sentirli i Milanesi, e gli altri, guaire sotto il flagello canicolare a 36, a 37, a 38 gradi all'ombra!

E all'estero, nelle grandi capitali, peggio che peggio.

Vedere, per esempio, cosa si telegrafa da New York!

Capisco che è una consolazione... da dannati; e infatti, si tratta di patimenti a base di... rosticceria.

Ma è sempre una consolazine; molto più che a Udine, grazie al cielo, si sbuffa, si geme, si vuotano i depositi delle fabbriche di birra — come mi dicono sia successo ieri — ma tutto ciò significa che... non si muore, via!

Frugolino.

Bollettino delle finanze. È aumentato il decimo sullo stipendio ad alcuni ufficiali di dogana fra cui Monti a Udine.

Rabbi ufficiale delle dogane a Venezia è trasferito a Pontebba, Scafati idem da San Giorgio di Nogaro a Venezia.

Bollettino militare. *Impiegati civili:* Roviglio, furier maggiore in congedo è nominato ufficiale di scrittura al distretto di Udine.

Mancanza di vagoni. La Camera di commercio ieri mattina spediva al R. Ispettore generale delle strade ferrate il seguente dispaccio:

« Scarsità carico, commercio intera provincia vivamente reclama carri coperti e scoperti, chiede simili casi non rifiutinsi carri già prenotati. Chiedono poi commercianti legnami usare carri esteri eccezionalmente come anno scorso e carri italiani ogni portata ».

Per i fuochisti e macchinisti. Coloro che desiderano ottenere il certificato d'idoneità alle funzioni di conduttore di caldaie a vapore, sono invitati a farne dichiarazione entro il 5 agosto alla Camera di commercio di Udine, la quale, se gli aspiranti saranno in numero sufficiente, chiederà che sia indetta una sezione d'esami ed aprirà, come fece altre volte, a proprie spese, un corso teorico-pratico per preparare gli aspiranti agli esami.

Per essere ammessi alle lezioni o agli esami gli aspiranti devono saper leggere e scrivere, aver compiuti i 18 anni e provare d'aver fatto un tirocinio pratico di almeno un anno sotto la guida di un fuochista patentato.

Questa prova deve risultare da una dichiarazione firmata dal fuochista patentato o dal direttore dell'opificio o proprietario della caldaia.

Pro bono pacis. Sappiamo che la « Camera oscura » cioè i componenti di essa, ritorneranno alla loro primitiva sede — all'Albergo Roma — in via Poscolle. Meglio così.

Cavalli in Giardino. Stante l'eccessivo calore di questi giorni, sabato nel pomeriggio, in seguito ad accordi presi con l'on. Municipio, i cavalli del 3° squadrone dei cavalleggeri di Saluzzo, vennero provvisoriamente accantonati in Giardino grande, lungo il viale ove si tiene il mercato dei cavalli.

La scuderia ove si trovavano quei poveri animali è quella che da sulla fossa fra le porte Pracchiuso e Gemona, e in essa il termometro segnava 38 gradi.

Udinese che si ferisce a Venezia. Novelli Lorenzo, di anni 48, di Udine, operaio al Cotonificio, abitante al ponte dell'Avogaria a Venezia, l'altra sera nel rincasare, sdrucciolò sul ponte della Maddalena, producendosi una grave ferita alla testa. Soccorso dai passanti fu portato alla guardia medica, ove ebbe la prima medicazione, e quindi fu con una gondola trasportato all'ospedale. La ferita fu dichiarata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di aprile 1900

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,701,229
Idem emessi nel mese di aprile	» 43,786
	N. 3,745,015
Id. estinti nel mese stesso	» 11,261
Rimanenza	N. 3,733,754
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 649,502,948.29
Depositi del mese di aprile	» 30,641,883.26
	L. 680,144,831.55
Rimb. del mese stesso	» 30,809,487 86
Rimanenza	L. 649,335,343.69

Per maltrattamenti ad animali fu dichiarato in contravvenzione il carrettiere Guidotti Giacomo di Giusto d'anni 35 da Udine.

I feriti di ieri. Vennero medicati all'Ospitale: Guerrino Cettolo di Valentino d'anni 30 muratore da Feletto, per una distorsione, guaribile in otto giorni e Dotto Remigio di Felice d'anni 10, da Cussignacco, per accidentale ferita all'avambraccio sinistro, guaribile in 11 giorni.

Biciclette e automobili di ogni genere possono essere acquistate facilmente dai vincitori innumerevoli dei premi importantissimi che vengono garantiti agli acquisitori dei biglietti Lotterie riunite, Napoli-Verona.

Ricercasi intelligente praticante servizio di banco. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

AVVISO.

Gli eredi Del Torre fu Luigi e Carlini Antonio hanno messo in vendita ai casali di Basaldella (S. Osualdo) una cascata d'acqua molto importante con fabbriche e fondi relativi. Per informazioni rivolgersi dal notaio Della Giusta casa Della Rovere, via Daniele Manin, N. 9, interno.

Comitato udinese "Pro Turate". XXVIII elenco dei sottoscrittori.

Riporto L. 2179.18.

Raccolte dal Sindaco di Sedegliano: Cecchini Domenico cent. 40, Zanussi Pietro 40, Molaro Luigi 40, Di Lenardo Luigi 40, Chiesa Silvestro 20, Edoardo Tonini 30, Barbetti Antonio 30, Chiesa Giuseppe 30, Marchesini Giuseppe 50, Usatti Ermacora 20, Donati Napoleone 10, Famiglia de Cillia 40, Famiglia Piccini lire 1, Vittoria Rovere cent. 40, Tositori Giacomo 20, Cargnelli Giuseppe 40, Visentini Antonio 10, Turco Pietro 20, Clabassi Giuseppe 20, De Biasio Maria mar. Menini 50, Baracotti Giovanni 30.

Totale L. 2180.38.

Bollettino dello Stato Civile

dal 15 al 21 luglio 1900.

Nascite

Nati vivi	maschi	16	femmine	9
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	1
				Totale N. 29

Matrimoni

Antonio Zabai, carradore, con Orestilla Zilli, contadina — Luigi Fiorit, fornaio, con Idelfonsa Degani, sarta — Emilio Morassi, commesso viaggiatore, con Armida Pasquotti, casalinga.

Morti a domicilio.

Maria Vitlor di Antonio, d'anni 1 mesi 2 — Luigi Adami fu Angelo, d'anni 82, possidente — Inez Somaroli di Domenico, d'anni 2 — Alfredo Buracchio di Gaetano, di mesi 10 — Rosa Mos di Luigi, di mesi 3 — Anna Fior di Antonio, mesi 9 — Giov. Batt. Grassi fu Antonio, d'anni 77, orefice — Ultimo Pangoni di Giuseppe, di anni 1 e mesi 5 — Stella Covelli di Agenore, di mesi 7 — Teresa Malignani fu Giacinto, di anni 79, casalinga — Angelo Pesante di Pietro, di mesi 4.

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Tatuga fu Giuseppe, d'anni 80, calzolaio — Caterina D'Agostino-Missio fu Vincenzo, d'anni 59, casalinga — Pierina Moro-Pillon fu Luigi, d'anni 36, contadina — Giuseppe Marchesi fu Antonio, d'anni 68, r. pensionato.

Morti nell'Ospitale militare.

Girolamo Garlatti di Antonio, d'anni 27, soldato nel 80° distretto militare.

Morti nella Casa di Ricovero.

Caterina Cauciani-Rebellini fu Giovanni, d'anni 87, r. pensionata.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Rosa Penzani, di mesi 4 — Aldo Valabri, di mesi 6 — Genoveffa Ajoi di mesi 3.

Totale N. 20

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Alle ore 7 ant. di ieri, serenamente spirava

L'ing. Costante Turola.

La moglie Giulia Moschini, i figli Margherita, Cecilia, Francesco, Luigi, a nome dei parenti tutti, porgono il tristissimo annunzio.

Udine, 23 luglio 1900.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 23 corr. alle ore 5 e mezza pom., partendo dalla casa in via sub. Cussignacco alla Stazione, per poi proseguire per Padova.

Serenamente come sempre visse spirava

Costante Turola

ingegnere alle Ferrovie, uomo di animo mite, di egregie virtù che lo facevano a tutti stimatissimo e caro.

Quale gentilezza fosse in quell'anima sta a dimostrarlo il pensiero che lo preoccupò negli ultimi istanti: — *Ditemi* — insiste, pregando coi suoi cari — *se alcuno v'è ch'io abbia contristato od offeso; chè questa è l'ora della riparazione e del perdono....*

La sua scomparsa lascia profondo rimpianto.

Ai desolati che piangono attorno alla salma cara va il nostro pensiero condolente.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 7 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	23/7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.3	750.9	751.0	749.4
Umido relativo	60	45	63.5	—
Stato del cielo	ser.	ser.	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	4.6	calma	calma
Term. centigr.	27.3	31.2	26.5	24.3

22	Temperatura	massima	32.6
		minima	21.4
		minima all'aperto	19.8
23	Temperatura	minima	22.6
		minima all'aperto	21.8

Tempo probabile

Venti deboli vari, cielo vario al Nord - Ovest, sereno altrove, qualche temporale.

ULTIME NOTIZIE E DISPACCI.

DALLA CAPITALE.

Niente seconda spedizione?

Roma 23 — Da fonte officiosa si assicura non solo che non si è ancora provveduto per una seconda spedizione nella Cina, ma che non si pensa più che essa sia necessaria od opportuna.

Il comando supremo — Si parla di Baldissera.

Roma 23 — Si dice che per evitare discordie il *comandante supremo* delle forze internazionali nella Cina verrebbe scelto fra le nazioni che fanno le spedizioni minori.

Fra i probabili si fa il nome del generale Baldissera.

NOTIZIE ITALIANE.

La querela dell'on. Wollemborg.

Si annunzia che l'ex sottosegretario di Stato onor. Leone Wollemborg ha sporto querela per diffamazione contro i giornali *Gazzetta di Venezia*, *Provincia di Padova* e *Veneto*, per articoli concernenti l'opera sua quando era al Governo.

L'onor. Wollemborg si è costituito Parte Civile.

Per amore di un partito per la Cina!

È morta all'*Ospedale* di Roma una bellissima ragazza diciottenne, Paolina Manfredi, avvelenatasi col sublimato corrosivo il giorno in cui i soldati partirono per Napoli per imbarcarsi per la Cina. Si dice che la povera ragazza amoreggiasse con un ufficiale partito.

Il pietoso caso desta largo compianto.

Elezioni turbolente — Bombe.

Lanciano 22 — Nella votazione di ballottaggio del collegio di Gessopalena è conosciuto il seguente risultato di undici sezioni: Inscritti 1320, votanti 922; Masciantonio 452, Tozzi 404; voti dispersi, nulli, contestati ecc. 56.

Roma 23 — Giunge notizia di gravi disordini nel collegio di Gessopalena, dove ebbe luogo la votazione di ballottaggio fra Masciantonio e Tozzi.

A Casoli, frazione del collegio, dalla finestra di una casa signorile sarebbe stata lanciata una grossa bomba che avrebbe prodotti rilevanti danni.

NOTIZIE ESTERE.

Re Alessandrino provvede alla felicità del suo popolo....

Belgrado 22 — Il re Alessandro dirige un proclama al popolo in cui annunzia che si è fidanzato colla signora Draga Maschin, già dama di Corte della regina Natalia. La fidanzata è vedova ed appartiene all'antica famiglia dei Voivoda Lunjevna.

Il proclama rileva che egli scelse una sposa.... pel popolo serbo. Allo stesso modo che la dinastia degli Obrenivic uscì dal popolo, la sposa è nipote di uno dei principali collabori del principe Miloch.

Il proclama conclude assicurando che il re, dopo fondata la propria felicità, lavorerà per la felicità della Serbia.

(La quale penserà forse che il coronato giovinotto poteva.... pigliar moglie anche prima! — N. d. R.)

LE VITTIME DEL CALDO.

Da New York si telegrafa:

« Un vero calore ultra-tropicale predomina negli Stati Uniti.

A New York la temperatura è di fuoco.

Il sole arroventa le strade, sulle quali centinaia di cavalli *stramazzano* colpiti da prostrazione.

Gli Ospedali rigurgitano di vittime dell'enorme calore.

La *Morgue* è piena di cadaveri di bambini uccisi dall'eccessiva temperatura.

A rendere più terribile la *situazione* è venuta ad aggiungersi un'epizoozia di cani arrabbiati.

La polizia della città e dei sobborghi è tutta occupata nel dar la caccia e sterminare una quantità di cani arrabbiati che hanno morso numerose persone.

Notti sono New York presentava un aspetto straordinario.

Migliaia di persone delle classi povere dormivano sui tetti delle case e sui moli, poichè nell'interno delle abitazioni la temperatura era insopportabile ».

E da Parigi, 22:

« Dei moltissimi colpiti da insolazione ieri, dodici morirono fra i quali il senatore Brunet. Stanotte cadde un acquazzone così che oggi si respira ».

Estrazioni del regio Lotto

del 21 Luglio 1900.

Venezia	44	43	27	58	56
Bari	75	78	72	69	[illegible]
Firenze	24	9	30	2	[illegible]
Milano	14	38	60	4	79
Napoli	78	17	33	80	87
Palermo	1	70	2	53	54
Roma	24	78	42	21	65
Torino	63	45	58	24	83

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.